



Il mio **eroe** / di Salvatore Giannella

 @SGiannella



## Giovanni Verga, "padre" di molti bambini

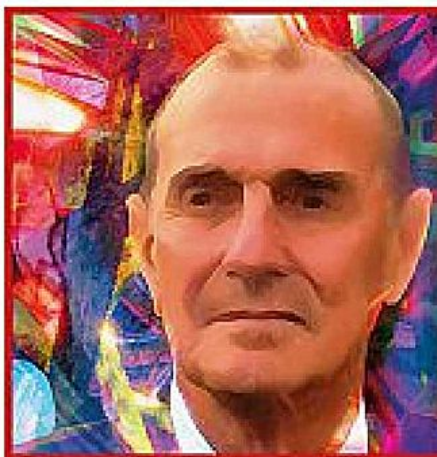
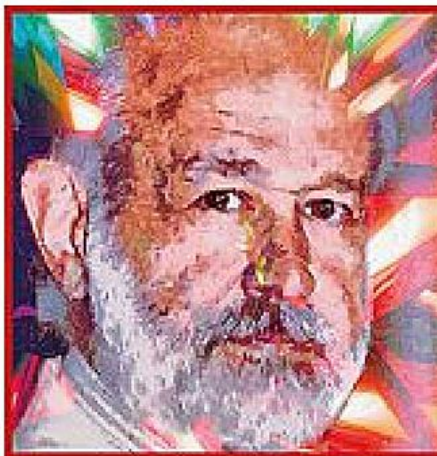
«Ha saputo sublimare la perdita di sua figlia», spiega **Giuseppe Maserà**. «E portare risorse alla lotta contro la leucemia»

**C**aro professore, il 2015 si apre con la buona notizia della nascita a Monza del nuovo Centro per lo studio e la cura della leucemia del bambino: un'opera che è un ulteriore regalo da parte del Comitato Maria Letizia Verga, impegnato a raccogliere 11 milioni di euro per questo obiettivo.

«Per chi, come me, ha dedicato una vita nella battaglia alla leucemia infantile, la figura di Giovanni Verga, fondatore di quel Comitato, assume i contorni di un gigante. Io l'ho conosciuto nel '79, in occasione di un suo grave lutto: la perdita della figlia, proprio a causa del sangue bianco (questo significa, in greco antico, leucemia). Quelli erano i tempi della disperazione. Noi medici ci sentivamo impotenti ma non rassegnati. Poi nuove combinazioni di farmaci e soprattutto il contributo della ricerca e la più stretta collaborazione dei medici con 'genitori guerrieri' (un'Alleanza innovatrice in medicina) si sono rivelati vincenti. Oggi più di 80 su 100 colpiti ce la fanno».

**E una spinta formidabile ai "medici guerrieri" è arrivata anche dai fondi raccolti da Verga.**

«Cento milioni di lire all'anno nei primi anni Ottanta. Saliti a 500 milioni donati nell'87, per crescere ancora a quasi 3,8 milioni di euro l'anno nell'ultimo triennio... Chi ha tenuto i conti, mi parla di più di 40 milioni di euro in 25 anni. A questi fondi



GIACOMO GIANNELLA / STREAMCOLORS

### Medici e genitori "guerrieri"

Dall'alto, Giuseppe Maserà (1937) ematologo, e Giovanni Verga (Varese, 1944), famiglia di commercianti prestatore all'ematologia pediatrica.

va aggiunta la generosa donazione della Fondazione Tettamanti, nata 30 anni fa per volontà di Rita Minola Fusco e presieduta da Luigi Roth, che finanzia i laboratori di ricerca. Insomma l'esercito dei medici sul fronte della leucemia ha avuto il suo migliore arsenale. Alla fiducia che Verga ha sollevato, raccogliendo sempre più fondi grazie alle cento e più iniziative attivate ogni anno, dai mercatini ai concerti, corrispondeva la crescita dei casi di guarigione. Non solo a Monza e in Lombardia: anche all'estero. Abbiamo istruito medici del Nicaragua che hanno portato i successi della medicina anche a Managua, in un ospedale dove fino a poco tempo prima la diagnosi di leucemia era accompagnata da una croce nera... Così dalla clinica pediatrica De Marchi di Milano siamo passati al San Gerardo di Monza. Una scelta, dalla capitale in provincia, che mio padre, Natale, bravo calciatore della prima Inter, mi sconsigliava. Per fortuna ho visto giusto io...».

### Che cosa ci insegna la misconosciuta esperienza di Verga?

«Che la disgrazia per la perdita di una figlia ti può deprimere o annichilire, ma lui invece ha reagito sublimando il dolore in un impegno civile. Così ha portato risorse per il progresso medico e mantiene vivo il ricordo della figlia: e oggi migliaia di bambini possono chiamarlo padre».